



Nella foto grande Napolitano con una ragazza all'Università (Crozzoli). Sopra lo scoprimento della statua di Leonardo al Centro di fisica. A fianco il saluto a Claudio Magris (Foto Lasorte)



È stato accolto dal direttore dell'Ictp «Abdus Salam» Sreenivasan. In platea 250 scienziati provenienti da tutto il mondo

Napolitano: Trieste, vocazione all'eccellenza

Il messaggio al Centro di fisica: «Qui una rete di istituzioni scientifiche di altissimo livello»

di Gabriela Preda

TRIESTE «Trieste ha saputo sviluppare nel tempo una vocazione all'eccellenza, che non si improvvisa e la mette in rapporto con una nuova visione e realtà del mondo». Lo ha dichiarato ieri a Trieste il Presidente Giorgio Napolitano, al termine della visita all'Ictp.

Una visita rapida quella del presidente Giorgio Napolitano ieri al Centro internazionale di fisica teorica Ictp «Abdus Salam» di Trieste, fondato nel '64 con il sostegno del Governo italiano e delle Nazioni Unite, tramite l'Unesco e l'Agenzia internazionale per l'Energia Atomica. Accompagnato dalle massime autorità cittadine e regionali, il Capo dello Stato è arrivato puntuale all'incontro con i 250 ricercatori di varie nazioni che hanno riempito l'Aula magna del Centro e ha salutato con una stretta di mano alcuni di loro, assieme ai due relatori dell'incontro pubblico, il direttore Ictp Katepalli Sreenivasan, lo scrittore Claudio Magris ed il moderatore dell'evento il noto fisico Luciano Bertocchi, professore all'Università di Trieste.

«All'Ictp - ha dichiarato il presidente ai giornalisti al termine della visita - abbiamo avuto un'altra conferma di cosa sia questa rete di istituzioni scientifiche di altissimo livello che si trovano qui a Trieste e di quanto sia reale il loro ruolo».

Un messaggio accolto con entusiasmo dal direttore del centro triestino, Sreenivasan, che ha affiancato visibilmente commosso il Capo dello Stato durante una breve cerimonia d'inaugurazione di una targa nell'ingresso dell'edificio centrale del campus Ictp, con la quale è stato intitolato l'edificio principale Ictp a Leonardo Da Vinci.

Nell'Aula Magna del centro, il Presidente ha scelto di sedersi in prima fila, su una sedia normale come tutti gli altri 250 scienziati presenti (non sulla poltrona riservata in genere agli ospiti d'onore) e ha ascoltato attente le presentazioni sulla storia del centro. Alla fine dei discorsi, Napolitano si è avvicinato al microfono, ma poi ha rinunciato a prendere la parola. «Mi hanno chiesto - ha spiegato all'uscita - se volevo dire qualcosa ma la lavagna piena di formule di alta matematica dietro la tribuna mi ha paralizzato». Napolitano ha messo infine in relazione la visita a questo Centro di rilevanza in-



La targa ricordo donata a Napolitano dal direttore dell'Ictp

ternazionale con la visita stamani al cantiere navale di Monfalcone dove si costruiscono le grandi navi da crociera per le quali la Fincantieri ha conquistato la leadership mondiale. «Con questa visita - ha concluso il Presidente - penso di aggiungere un anello alla mia peregrinazione per conoscere più da vicino e per valorizzare tutte le realtà di eccellenza e tutte le risorse di cui, per fortuna, dispone il nostro paese».

«Nell'onorarci con la sua visita - ha notato il direttore dell'Ictp - il presidente ha conferito un ulteriore significato all'impegno dell'Italia con il Centro». «Decine di migliaia di scienziati da tutto il mondo hanno visitato Trieste ed in particolare il nostro centro stringendo legami fra le loro università e le istituzioni scientifiche italiane - ha aggiunto Sreenivasan - l'Italia e la sua generosità sono perciò note dovunque. Non si sbaglia affermando che almeno la metà dei nostri visitatori provenienti dai paesi in via di sviluppo non sarebbe in

grado di continuare nella ricerca scientifica ad alto livello se non avesse partecipato alle attività del nostro centro».

In questo contesto Sreenivasan ha ricordato anche alcune proposte. «Ci auguriamo che le raccomandazioni del recente Forum G8-Unesco, organizzato dall'Ictp a Trieste possano essere messe in atto durante la presidenza del G8 da parte dell'Italia nel 2009. Si tratta di alcuni progetti specifici dell'Italia (assieme all'Unesco e al G8) nel campo dell'istruzione, della ricerca scientifica e dell'innovazione, con un' enfasi particolare sui problemi dell'Africa. «Siamo convinti che questo sforzo può essere portato al successivo livello di efficacia - ha aggiunto Sreenivasan - partendo dal sostenere scienziati di valore fino a costruire centri di eccellenza che possano permettere il fiorire ininterrotto di ricerche originali nei paesi che ne hanno la necessità». Il tutto valorizzando anche l'esperienza triestina nel campo e partendo da uno scenario che vede gli enti scientifici cittadini uniti in vari progetti. Una particolarità - al termine dell'incontro il direttore Ictp ha regalato al Presidente una targa d'argento in ricordo della visita e del centro.

L'INTERVENTO

Tra letteratura e scienza

Claudio Magris: «Abbiamo una grande cultura di frontiera»

TRIESTE Ironico, passionale, ma anche polemico. Nell'aula magna dell'Ictp, lo scrittore Claudio Magris, invitato ad intervenire sul ruolo della scienza nell'incontro degli scienziati con il Presidente Napolitano, ha analizzato ieri il rapporto fra scienze esatte e cultura.

Citando Antonio Gramsci, Magris ha parlato del «pessimismo della ragione ma anche dell'ottimismo della volontà».

«La cultura - ha notato - non è l'esercizio solo di alcune professioni, come troppo spesso si pensa».

In più, per lo scrittore triestino la cultura «non è nemmeno aver trovato un nuovo teorema o aver scritto un grande libro», ma semplicemente presuppone una visione più ampia, nella quale ogni tempo può portare un grande contributo.

«Insomma, la cultura non è appannaggio di nessuna professione» ha sottolineato Magris. «Nello stesso tempo - ha aggiunto lo studioso triestino di fama mondiale - è vero che la cultura può creare delle incertezze ma il valore delle istituzioni è proprio quello di saperle unire».

Per lo scrittore, il problema della scienza oggi è che a volte non riesce a diventare «immaginario».

Con questa premessa, lo scrittore ha ricordato che anche «Trieste ha avuto una grande cultura letteraria dell'incertezza, del dubbio sulla sua identità».

«Questa città ha una grande cultura di frontiera, che coinvolge diverse comunità, diverse culture» ha notato Magris. «Nello stesso tempo, per lo scrittore, dobbiamo tenere però conto del fatto che «la frontiera potrebbe essere un ponte per incontrare l'altro ma anche una barriera per escluderlo poiché a volte la convivenza ha bisogno di itinerari drammatici per poter riuscire al meglio».

Appunto per questo, un ente come il Centro Internazionale di fisica teorica Ictp di Miramare - che in oltre 40 anni ha accolto circa 100 mila ricercatori di 170 nazioni e 40 organizzazioni internazionali -, ci ricorda l'importanza di una visione globale, testimoniando di essere radicato a Trieste e nello stesso tempo aperto al mondo.

«A Trieste, come del resto in tutt'Italia dobbiamo puntare su un futuro armonizzato con quello europeo».

In questo contesto, Claudio Magris ha ricordato in seguito il ruolo dell'istruzione.

«Devo dire che a volte in Italia - ha notato lo scrittore - il divario tra alcune scuole di eccellenza e le università o le scuole medie in Italia è spaventoso».

Lo studioso triestino ha ringraziato infine il Presidente per il gesto unico d'affetto alla città ed agli enti scientifici cittadini.

ga.pr.



Claudio Magris

I giovani che frequentano il centro di Miramare hanno assistito alla cerimonia di intitolazione della palazzina

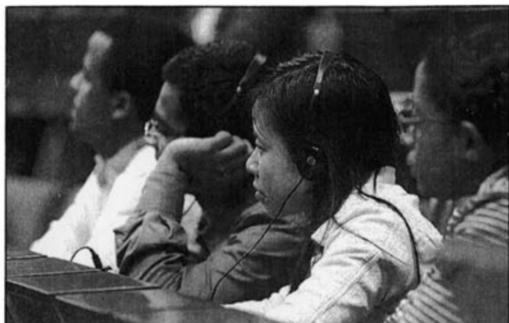
Gli applausi dei ragazzi del Mondo Unito

Studenti e ricercatori stranieri speravano in un discorso nell'aula magna

TRIESTE «Sono onorato. Non me l'aspettavo. La visita del Presidente della Repubblica è stata una grande sorpresa. È un evento che fa onore alla città e che mette in rilievo il suo ruolo di capitale internazionale della scienza e della ricerca. Un ruolo che Trieste ha, e che si merita. Io sono arrivato qui nel 2006, senza conoscere la città e il suo potenziale, e quando ho scoperto i suoi laboratori e le sue biblioteche sono rimasto letteralmente sbalordito».

Mike Wong, 18enne di Hong Kong, iscritto da due anni al Collegio del Mondo Unito di Duino, è uno dei circa 300 tra studenti e ricercatori che ieri pomeriggio hanno gremito l'Aula Magna del Centro di fisica teorica di Miramare per assistere alla visita di Giorgio Napolitano. Seduti tra i banchi, con le orecchie rivolte ai discorsi del direttore Katepalli Sreenivasan e dello scrittore Claudio Magris, e con gli occhi intenti a cogliere movimenti ed espressioni del Capo dello Stato, seduto in prima fila accanto alle autorità cittadine e «scortato» da due corazzieri come da protocollo, in centinaia non hanno voluto perdere la visita di Napolitano all'Ictp.

Un variegato mix di etnie, lingue ed età, quello che ieri ha affollato la sala principale del Centro di fisica teorica, fiore all'occhiello di quel sistema della scienza che da anni richiama in città migliaia di cervelli provenienti da tutto il mondo. Un po' di delusione, tra i giovani accorsi per l'evento, però c'è stata. In tanti pensavano infatti che il Capo dello Sta-



L'attenzione di alcuni giovani durante l'incontro all'Ictp

to, oltre a ricevere la targa in suo onore donatagli dall'Ictp e salutare i presenti, si mettesse davanti al microfono per un discorso, anche breve.

Il programma non lo prevedeva, ma più di qualcuno tra i presenti, come Natasha Su Sivrajah, studente del Collegio del Mondo Unito proveniente

SEGUE DALLA PRIMA

Quella di trami-
te, di
avanguardia
e di grande centro
di smistamento
tra le esperienze
più avanzate. Qui
non parliamo soltanto di lette-
ratura, di musica, di teatro, di
pittura in cui Trieste, nel seco-
lo passato e anche ora, ha
espresso il suo meglio. Parliamo
di scienza, industria, com-
mercio. Anche in quel campo la
nostra città inizia una seconda
gioventù, con prospettive fino
a poco tempo fa del tutto in-
sperate. Questo vale anche per il

LA CHIAVE DEL PRESIDENTE

Ora incomincia un capitolo nuovo nella convivenza tra i popoli di questa parte del nostro continente, tante volte insanguinata e ora sulla strada della collaborazione pacifica. Anche questa visita segna perciò una tappa importante per la nostra città e la nostra regione. Ma anche per i Paesi e i popoli vicini.

Giorgio Pressburger

dalla Malesia, se lo aspettava e si è detta un «po' delusa» per il fatto che il Presidente non si sia rivolto direttamente agli studenti.

Ma complessivamente la visita di Napolitano, accolto tra calorosi applausi al suo arrivo e nell'Aula Magna, ha catalizzato l'attenzione e l'interesse dei tanti giovani presenti, italiani, ma soprattutto stranieri. «Avere un personaggio pubblico di questo calibro a pochi metri di distanza è un evento che non volevo perdere - ha spiegato un altro studente del Collegio del mondo unito di Duino, Ammar Ahmed, pakistano - lo studio principalmente fisica e per me il centro Abdus Salam, in cui noi del Collegio veniamo spesso per visitare biblioteche e laboratori, è un istituto di altissimo livello, facente parte di un universo scientifico che fa di Trieste una città importante a livello internazionale per il contributo che dà alla ricerca».

Una promozione a pieni voti, quella che gli studenti e i ricercatori stranieri danno a Trieste e alle opportunità offerte a chi vuole vivere di ricerca. Ne è convinto ad esempio Mahbub Majumdar, professore di matematica nel suo Paese d'origine, il Bangladesh, ora impegnato in un corso di dieci giorni all'Ictp: «È la quinta volta che vengo a Trieste. Questo è l'unico posto al mondo in cui si crede nella scienza, si dà la possibilità a chi ha volontà e talento, in particolare a chi proviene da Regioni meno sviluppate del pianeta, di creare progetti, diffondere idee e produrre innovazione».

Elisa Coloni



L'entusiasmo degli studenti del Centro di fisica teorica